

Caro Presidente, Carissimi Colleghi componenti del Consiglio AISSA,

Le notizie di stampa e i documenti di cui si può disporre, relativi alle attività della Fondazione "Diritti Genetici e, in particolare, al progetto GenEticaMente" (Vedi sito <http://www.fondazionedirittigenetici.org/fondazione/new/geneticamentecf.php>) al quale hanno dato adesione oltre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche diversi Ministeri, due Regioni, Comuni, ecc, lasciano stupefatti, se solo si considera la mancanza di basi scientifiche di una qualsiasi solidità. L'ipotesi di lavoro parte, infatti, da un assunto del tutto ascientifico e puramente ideologico: che il dibattito "OGM sì/no monopolizzi la ricerca" e che si tratti di una strada "rischiosa, fallimentare, non socialmente condivisa". Propone poi come "nuova frontiera scientifica" una tecnica ampiamente utilizzata e collaudata, da tutte le istituzioni di ricerca pubblica, come è la selezione assistita con marcatori molecolari, come base per un'attività, ambiziosa, di ricerca e di miglioramento di "varietà di importanza commerciale rappresentative dell'eccellenza italiana". Straordinaria è, poi, la sottolineatura con la quale si rileva come responsabile di un progetto sia una "onlus no profit" e non (sic!) un ente di ricerca pubblica. Ci mancherebbe altro che lo Stato finanziasse un Ente di ricerca pubblico! No, meglio un'associazione no profit "ideologicamente orientata".

La SOI ritiene doverosa una presa di posizione ferma e rigorosa che sottolinei l'incredibile vacuità di una proposta che ha dalla sua parte esclusivamente la forza mediatica e politica che la rappresenta. Fatto questo non nuovo nello scenario della formazione e della ricerca in campo agricolo, che ha bisogno di maggiore concretezza e serietà. E' mortificante, per chi opera nel nostro settore, assistere a questo sperpero di denaro, sia esso pubblico o privato, in un momento in cui la crisi strutturale che vive il nostro Paese meriterebbe ben altra attenzione e consapevolezza di obiettivi e di strumenti, oltre che di personale davvero competente e, guidato non da presupposti ideologici, ma da idee condivise. Il modello "partecipato" che si propone, manifesta in tutto il suo essere l'arroganza di voler interpretare il fabbisogno degli attori ex ante, senza comprendere l'ampiezza degli scenari competitivi e la necessità di fare sistema che la ricerca agricola chiede.

Alla Presidenza del Consiglio, a tutti i Ministeri, Conferenza dei Rettori (CRUI) dei Presidi delle Facoltà, Enti territoriali, aziende ed operatori della filiera agrolimentare, deve arrivare il pieno dissenso, nel metodo e nel merito, di un mondo, quello della ricerca scientifica italiana che opera a favore del mondo delle Scienze Agrarie, che ha dato, e continua a dare, un contributo enorme allo sviluppo delle scienze agrarie e del sistema agricolo, in Italia e in campo internazionale. Anche, e non solo, nel campo delle biotecnologie avanzate.

Informazioni su iniziative volte alla denuncia sui contenuti e sul metodo di avvio del progetto con anche una Sottoscrizione, avviata ieri in collaborazione con il Sole 24, per la valutazione meritocratica della ricerca scientifica sono disponibili al sito : <http://www.salmone.org/>

Paolo Inglese
Presidente della Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana

Bruno Mezzetti
Coordinatore del Gruppo di Lavoro CEDidattica e Ricerca nel settore Sistemi Arborei,
"